

Accordo di programma fra Regione Emilia Romagna, Università di Bologna e Azienda USL di Bologna per la realizzazione del Polo delle Scienze neurologiche presso l'Ospedale Bellaria.

Premesso che

- Le Neuroscienze comprendono tutte le attività di ricerca che si occupano dello studio del sistema nervoso in condizioni normali e patologiche. I settori d'indagine spaziano dalla biologia molecolare della cellula nervosa, allo studio chimico e neurofisiologico della trasmissione nervosa, alla ricerca delle determinanti genetiche delle patologie neurologiche, alla clinica e terapia delle malattie neurologiche.

Per omogeneità del campo d'indagine e per necessità scientifiche, l'integrazione e lo scambio culturale fra ricerca di base e ricerca clinica sono, nelle Neuroscienze, particolarmente vivaci. Tematiche quali le demenze o i tumori cerebrali, dove biologia molecolare, neurofarmacologia, neurochimica, neuroimmunologia, genetica, neuroradiologia e clinica sono profondamente integrate e complementari, possono essere studiate solo con un approccio multidisciplinare. Il potenziamento scientifico delle Neuroscienze può quindi essere facilitato, come anche indicato nelle linee d'indirizzo nazionali della ricerca in questo settore, dalla realizzazione di assetti organizzativi e strutturali che favoriscano la collaborazione e l'integrazione tra i ricercatori.

Il "Progetto per le Neuroscienze" presentato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nel 2000, infatti, riconosce che "(...) le Neuroscienze hanno acquisito un carattere di priorità nell'ambito delle scienze biomediche, non solo da un punto di vista conoscitivo, ma anche per le ricadute applicative in un campo della patologia dall'immenso impatto sociale ed economico." Citando il documento finale della Conferenza Mondiale organizzata dal Forum Engelberg sul tema '*Neuroscienze: sono l'ultima frontiera?*' il Progetto per le Neuroscienze evidenziava la crescente rilevanza epidemiologica ed assistenziale delle malattie neurologiche e delle patologie neurodegenerative in particolare. La Dichiarazione finale del Forum Engelberg, poi, raccomandava a tutte le nazioni di aumentare l'impegno nel campo delle Neuroscienze.

Analizzando la situazione italiana, il Progetto del Ministero individuava come una debolezza della ricerca italiana in Neuroscienze, pur spesso eccellente, la frammentazione e il sotto-dimensionamento delle strutture di ricerca, e arrivava a proporre la creazione di un Istituto Nazionale delle Neuroscienze come strumento atto a favorire la crescita della ricerca in questo campo.

Le osservazioni contenute nel “Progetto delle Neuroscienze” valgono in gran parte anche per la nostra realtà locale. Attività di ricerca in Neuroscienze viene svolta in diversi Istituti e Dipartimenti dell'Università di Bologna, nell'Azienda ospedaliera S.Orsola-Malpighi, e nelle strutture ospedaliere cittadine dell'AUSL di Bologna, con diversi punti d'eccellenza ma con insufficiente comunicazione e modesta integrazione scientifica. Ciò produce una dispersione di risorse, una mancanza di progettualità comune ed una limitazione nella competizione scientifica a livello nazionale ed internazionale. Da un punto di vista strategico, infatti, questa frammentazione comporta una perdita di competitività nell'accesso alle fonti di finanziamento, in particolare ai finanziamenti della Unione Europea, che sono indirizzati a progetti di sempre maggiori dimensioni. Queste considerazioni costituiscono il presupposto razionale alla proposta di sviluppare a Bologna un “Polo delle Scienze Neurologiche” che raccolga il maggior numero possibile di ricercatori. La creazione di un polo prevalentemente clinico, ma suscettibile di ulteriori e future espansioni, può rappresentare il nucleo centrale attorno al quale favorire la crescita e l'aggregazione delle competenze necessarie per il più ampio sviluppo delle neuroscienze.

- Le malattie neurologiche hanno una sempre maggiore rilevanza epidemiologica ed assistenziale. Già oggi una percentuale significativa della spesa sanitaria è destinata alla cura di queste patologie, percentuale destinata ad aumentare con l'invecchiamento della popolazione. E' quindi fondamentale che le strutture sanitarie si attrezzino per rispondere alla crescente domanda di assistenza.

All'inizio del 2004 la sanità bolognese è stata interessata da un'importante fase di riorganizzazione che ha portato alla costituzione dell'Azienda USL di Bologna integrante in un'unica Azienda sanitaria le tre AUSL di Bologna Città, Bologna Nord e Bologna Sud. Tale unificazione consentirà di applicare i principi di programmazione e gestione delle attività sanitarie ad un territorio, ad una popolazione e ad una rete di strutture sanitarie tali da realizzare importanti processi di integrazione e migliorare l'efficacia delle prestazioni e l'efficienza nell'uso delle risorse. Permetterà inoltre una migliore integrazione fra Università e SSN. I nuovi protocolli di intesa Regione-Università potranno promuovere lo sviluppo di forme organiche di collaborazione

assistenziale e scientifica fra le strutture sanitarie dell'area bolognese per il miglior utilizzo delle risorse e favorire lo sviluppo della conoscenza, del capitale umano e tecnologico. Il progetto di "Polo delle Scienze neurologiche" costituisce un esempio fattivo di integrazione Università-SSN in un settore della ricerca e dell'assistenza medica di crescente importanza.

- Il Dipartimento universitario di Scienze Neurologiche svolge attività didattica pre- e post-laurea, nei Corsi di Laurea Specialistica in Medicina e Chirurgia ed Odontoiatria e in molti altri Corsi di Laurea breve (Tecnici di Neurofisiopatologia, Scienze Motorie, Biotecnologie, Fisioterapisti, Infermieri, Ortottisti, Ostetrici, Podologi, Tecnici Ortopedici e Tecnici di Audioprotesi). Inoltre, presso il Dipartimento sono attive due Scuole di Specializzazione professionale post-laurea, in Neurologia e Neuropsichiatria Infantile, ed un Dottorato di Ricerca in Medicina del Sonno, unico in Italia. Questa ampia e consolidata esperienza, propria della natura universitaria del Dipartimento, costituisce la base per l'estensione delle attività didattiche del futuro Polo delle Scienze neurologiche.

Il potenziamento della formazione professionale e culturale del personale sanitario e non rappresenta, infatti, un aspetto importante dell'intero progetto. L'esigenza di formazione culturale non è limitata alla docenza universitaria, ma investe profondamente tutti i livelli organizzativi dell'assistenza sanitaria. Essa è stata riconosciuta come obbligo oltre che diritto di tutto il personale e a livelli multipli di articolazione, nazionale, regionale, locale.

L'integrazione in un progetto comune favorirebbe così da un lato la didattica, sia pre- che post-laurea, e, dall'altro, la formazione e l'aggiornamento professionale continuo del personale sanitario medico e non medico. Le attività formative rappresentano, infatti, la principale fonte di innovazione del SSN e devono essere considerate come un investimento indiretto sulla qualità dei servizi e sulla qualità degli operatori sanitari del Servizio Sanitario Regionale.

A questi obiettivi comuni potranno partecipare, oltre alle strutture universitarie di riferimento, sia l'area ospedaliera bolognese, che ha sviluppato settori specialistici di eccellenza, molti dei quali già inseriti nei programmi di incentivazione previsti nei protocolli Regione-Università, sia aree di servizi territoriali particolarmente sviluppate che

rappresentano le attuali frontiere della ricerca clinica ed organizzativa.

Il progetto per la costituzione di un Polo delle Scienze neurologiche si iscrive in tale ambito programmatico cogliendo le opportunità offerte sia dall'esistenza di coerenti presupposti normativi sia dalla presenza di strutture sanitarie connotate per l'eccellenza dei risultati conseguiti.

- Compito naturale della ricerca scientifica in campo medico così come delle strutture assistenziali è la risposta ai bisogni sanitari della popolazione. Appare quindi una premessa logica che il Polo di Scienze neurologiche debba aggregarsi intorno alla patologia neurologica. L'integrazione delle attività cliniche d'assistenza, didattica e ricerca del Dipartimento di Scienze Neurologiche dell'Università (DSN) con l'Area omogenea delle Neuroscienze dell'Ospedale Bellaria, in un centro clinico integrato di neurologia, neurochirurgia e neuroradiologia, costituisce il primo conseguente passaggio di questo processo. La collocazione di questo Polo presso l'Ospedale Bellaria, dotato di ampi spazi, ed in una posizione ambientale che già permette una progettualità attuale e rende possibili future espansioni, garantirebbe in futuro l'aggregazione di nuove realtà nelle strutture già disponibili nel complesso ospedaliero o in nuove strutture. In particolare, l'integrazione delle neuroscienze di base e di quelle cliniche potrebbe avvenire sia attraverso l'allargamento in verticale del Dipartimento integrato di scienze neurologiche e neurochirurgiche, sia attraverso la creazione d'altre strutture dedicate alla didattica e alla ricerca che raccolgano i ricercatori non direttamente coinvolti nell'assistenza.

Premesso inoltre che

- A) **Presupposti normativi per la realizzazione del Polo delle Scienze neurologiche.** Il Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 identifica una serie di interventi che riguardano in più aspetti l'assistenza alle patologie neurologiche. Tra gli obiettivi primari vi sono infatti le malattie del sistema nervoso centrale, sia acute sia cronico-degenerative, per le quali si sollecitano interventi sia preventivi e riabilitativi che di integrazione socio-sanitaria, e le malattie cardio e cerebro-vascolari per le quali il PSN si prefigge una riduzione della mortalità ed un miglioramento della qualità della vita del paziente.

Un altro obiettivo generale del PSN che coinvolge la neurologia è costituito dall'obiettivo V del Piano Sanitario Nazionale 1998/2000 (Portare la Sanità Italiana in Europa) che

individua le aree che dal punto di vista programmatico, organizzativo e gestionale richiedono, più di altre, uno sforzo di adeguamento al contesto e al livello dell'Unione Europea. In questo ambito almeno tre punti toccano strettamente l'assistenza neurologica: la riabilitazione, l'innovazione tecnologica, la sorveglianza delle patologie rare.

Per la riabilitazione il PSN chiede di garantire l'integrazione in un adeguato percorso di prevenzione-cura-riabilitazione, assicurando sia l'efficacia delle prestazioni rese che la corretta articolazione della loro intensità secondo la natura dei bisogni.

Relativamente all'area dell'innovazione tecnologica si evidenzia quanto la realtà italiana sia caratterizzata da una elevata vetustà e progressiva obsolescenza delle apparecchiature e da una diseguale distribuzione delle stesse all'interno del territorio nazionale.

Si tratta, evidentemente, di problematiche trasversali e complesse che non possono essere compiutamente definite prescindendo da un approccio che riguardi anche una revisione strutturale. Il PSN, pertanto, impegna le Regioni e le Aziende a comprendere nei propri piani di sviluppo azioni rivolte alla definizione di programmi regionali co-finanziati (Stato, Regioni e Aziende sanitarie) relativi ai settori ad elevato investimento tecnologico, in ragione del fabbisogno accertato nel bacino regionale e per l'eventuale creazione di Centri di eccellenza interregionali di riferimento.

Infine, per la sorveglianza delle patologie rare, che includono numerose patologie del sistema nervoso centrale, il PSN si pone l'obiettivo di una diagnosi appropriata e puntuale, di un pronto riferimento a centri specialistici, della promozione dell'attività di prevenzione e di un sostegno concreto alla ricerca, in particolare nel settore delle nuove terapie.

Analoghe indicazioni sono riprese dal Piano Sanitario Regionale 1999/2001 laddove esso precisa che il sistema ospedaliero deve caratterizzarsi per:

- un elevato ed oggettivabile livello di qualità complessiva dell'assistenza in esso erogabile, che si connota per l'intensità e complessità delle procedure diagnostico-terapeutiche effettuate e per il peso tecnologico delle strumentazioni utilizzate;
- un'organizzazione di tipo reticolare in cui sono presenti e visibili oggettivi punti di eccellenza nell'ambito assistenziale, in quello di ricerca e della formazione, così come in quello dell'innovazione delle forme e delle procedure organizzative;
- una effettiva integrazione fra la componente del Sistema Sanitario Nazionale e quella universitaria che consenta, attraverso lo sviluppo di progetti comuni, di

realizzare un ulteriore sviluppo della ricerca sia fondamentale che applicata (negli ambiti della ricerca biomedica, clinica e valutativa) che consolidi la valenza regionale, nazionale ed internazionale del sistema ospedaliero nel suo complesso o di sue particolari componenti;

- la capacità di valorizzare, di motivare e di riconoscere le risorse professionali, di investire sul capitale umano delle organizzazioni come strumento per assicurare al sistema un maggior rendimento complessivo e il costante mantenimento del grado di aggiornamento del proprio sistema tecnico.

B) Presupposti di fattibilità locale

I presupposti principali sottesi al progetto di costituzione di un Polo di Scienze neurologiche, in base ai quali si è valutata positivamente la sua fattibilità, sono rappresentati da:

- competenza clinica di eccellenza maturata negli anni da parte di alcune unità operative dell'Ospedale Bellaria nella diagnosi e trattamento, soprattutto chirurgico, delle malattie neurologiche, tanto da costituire un elemento essenziale dell'identificazione della mission dell'ospedale. Tale specificità è stata riconosciuta nei documenti di programmazione locale (PAL) e regionale ed ha portato al graduale sviluppo di una rete di servizi ed interconnessioni tale da configurare un'area omogenea definita delle Neuroscienze e così composta:

- La struttura complessa di Neurochirurgia è dotata di 64 posti letto di cui 8 dedicati alla sezione pediatrica e 8 alla terapia subintensiva. In questa area di degenza vengono ricoverati annualmente circa 2000 pazienti di cui oltre il 70% sottoposti ad intervento chirurgico. Completa l'area della degenza un day hospital interdisciplinare in cui vengono ricoverati circa 350 pazienti all'anno. La struttura inoltre dispone di 3 sale operatorie per la chirurgia ordinaria che lavorano quotidianamente e di una sala di stereotassia che producono complessivamente circa 2200 interventi all'anno di cui 600 di chirurgia per tumori cerebrali, 150 per patologie vascolari, 500 per patologia degenerativa della spina. Vengono inoltre effettuati interventi in endoscopia, sul sistema nervoso periferico, e per traumatologia cranio-spinale, parte dei quali vengono svolti presso il Dipartimento di Emergenza dell'Ospedale Maggiore.

- La struttura complessa di Neurologia è dotata di 13 posti letto (di cui 4 dedicati al monitoraggio e trattamento subintensivo degli stati di male epilettico) che permettono di trattare circa 700 pazienti all'anno, un terzo dei quali affetto da epilessia di difficile trattamento; concorrono inoltre all'attività una serie di ambulatori specialistici per la diagnosi e cura della epilessia, della sclerosi multipla, delle malattie neuromuscolari, delle malattie extrapiramidali, delle cefalee e laboratori di neurooftalmologia, potenziali evocati, elettroencefalografia, videopoligrafia e elettromiografia .
- La struttura complessa di Neuroradiologia è dotata di una Tac spirale, due RMN (da 1,5 e 3 tesla),una sala angiografica e una sala multifunzionale. Vengono effettuate circa 12000 TAC all'anno, 5000 RMN e 1200 procedure di neuroradiologia angiografica che comprende una quota pari al 20% di prestazioni terapeutiche.
- La struttura complessa di Rianimazione è particolarmente orientata alla Neurorianimazione e con una dotazione di 12 posti letto permette di ricoverare circa 500 pazienti all'anno.
- L'area omogenea è inoltre costituita da una struttura di Recupero e Riabilitazione Funzionale particolarmente orientata alla neuroriabilitazione e da una sezione di Neuropatologia afferente alla struttura complessa di Anatomia Patologica. La costituzione di tale area omogenea, ha inteso superare la logica della frammentazione delle unità operative, basata sull'unità di produzione e sul principio dell'autonomia tecnico-professionale, per produrre una convergenza di forze tali da ottenere la migliore composizione fra la necessità di mantenere e sviluppare l'efficacia e l'efficienza del sistema, di minimizzare i costi di produzione anche attraverso la massimizzazione di sfruttamento di risorse d'uso comune a più unità operative, di elevare il grado di coordinamento e di integrazione tra le diverse competenze che concorrono al trattamento dell'episodio assistenziale, e per coniugare infine al massimo grado possibile la specificità tecnica con la globalità dell'approccio al caso clinico.

- esistenza di un'importante realtà neurologica universitaria ancora distaccata dalla rete

delle Aziende Sanitarie regionali, sia dal punto di vista strutturale che organizzativo.

La Clinica Neurologica è una struttura dell'Università di Bologna sulla quale insiste gran parte del lavoro assistenziale connesso alla ricerca clinica e alla didattica in neurologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia. L'assistenza è gestita direttamente dall'Università tramite un Consorzio *ad hoc*. La Clinica è attualmente strutturata in:

- Reparti di degenza, con 47 posti-letto articolati su due Unità di Neurologia, dedicate principalmente al trattamento di pazienti adulti (31 pl), ed una Unità di Neuropsichiatria Infantile (16 pl). I ricoveri complessivi sono circa 800/anno su circa 300 giorni d'apertura/anno, con una flessione negli ultimi quattro anni dovuta alla riduzione di personale ed ai limiti di budget imposti dall'accordo con l'Azienda USL di riferimento;
- Ambulatori di Neurologia generale e Specialistica (Epilessia; Cefalee; Disturbi del Sonno; Malattie extra-piramidali; Invecchiamento; Malattie Neuromuscolari; Neurogenetica). Le prestazioni assistenziali erogate sono circa 5.500/anno.
- Laboratori di Neurobiologia clinica (Neurofarmacologia; Neurogenetica; Neuropatologia). Le prestazioni assistenziali erogate vanno dalla diagnosi di malattie ereditarie, alla diagnostica delle malattie da prioni (per le quali presso la Clinica è in corso d'attivazione il Centro di Riferimento regionale), al monitoraggio delle terapie farmacologiche in epilessia e morbo di Parkinson, alle Consulenze sulle terapie neurologiche. Le prestazioni assistenziali erogate sono circa 4.000/anno.
- Laboratori di Neurofisiopatologia clinica (EEG; EMG; Potenziali Evocati; Valutazione funzionale SNV; Polisonnografia notturna). Le prestazioni assistenziali erogate sono circa 3.500/anno.
- Laboratorio di Neuropsicologia clinica (valutazione neurocognitiva di pazienti con demenza o ritardo mentale; partecipa al Progetto Cronos sulla terapia delle Demenze). Le prestazioni assistenziali erogate sono circa 300/anno.
- Servizio di radiologia con una TAC spirale. Le prestazioni assistenziali erogate sono circa 1.500/anno (l'attività è ripresa da un anno ed è ancora in fase di consolidamento).

La dotazione strutturale è completata dagli spazi di studio e didattica (oltre agli studi dei docenti: spazi per dottorandi e specializzandi, biblioteca, servizio di documentazione

video e iconografia).

Considerando l'insieme delle strutture neurologiche operanti a livello cittadino, rimarrebbero esterne al costituendo Polo di Scienze Neurologiche l'Unità operativa presente presso l'Ospedale Maggiore, l'Unità operativa collocata presso l'ospedale S.Orsola –Malpighi, oltre ad una serie di presidi territoriali.

È necessario prevedere per l'insieme di queste strutture una organizzazione basata sui principi contenuti nella Deliberazione della Giunta Regionale n.1267 del 22 luglio 2002 “Piano sanitario regionale 1999/2001 – Approvazione di linee guida per l'organizzazione delle aree di attività di livello regionale secondo il modello Hub and Spoke” che identifica Centri di riferimento (Hub) per la diagnosi e le terapie di singole (o gruppi di) patologie in cui siano presenti competenze specifiche in settori quali, ad esempio, la neuropatologia, la neurogenetica, la neurofarmacologia, la neuroimmunologia, collegati ad una rete di presidi neurologici ospedalieri e territoriali (Spoke) organizzati secondo modelli a rete.

C) Potenzialità del programma di integrazione.

L'accorpamento della Clinica Neurologica all'area delle Neuroscienze dell'Ospedale Bellaria consentirebbe di trarre dal collegamento fra assistenza, didattica e ricerca importanti risultati sia per gli aspetti di qualità ed efficacia sia per gli aspetti relativi ai risultati gestionali e all'efficienza:

- riduzione del frazionamento dei servizi assistenziali nell'ambito delle Neuroscienze e delle conseguenti difficoltà nei collegamenti funzionali intra e interdisciplinari, sempre più necessari nell'ottica di un approccio globale al paziente;
- la piena valorizzazione delle competenze specifiche di settore ed il più efficace perseguimento degli specifici obiettivi di salute;
- lo sviluppo di una più efficace e produttiva strategia di ricerca, finalizzata a fornire gli strumenti per una sempre più avanzata assistenza al malato, sia in termini di accresciute conoscenze scientifiche che di migliore e più razionale politica sanitaria;
- la piena valorizzazione del parco tecnologico esistente e futuro attraverso l'utilizzo integrato nei percorsi diagnostico-terapeutici e l'impiego intensivo, anche in termini di orari, delle attrezzature disponibili;
- l'integrazione ed il potenziamento dell'offerta didattica, rivolta oltre che agli studenti dei Corsi di Laurea breve e specialistica, alla formazione specialistica post-laurea,

professionale e di ricerca, e all'educazione permanente del personale sanitario.

Il progetto di costituzione del Polo delle Scienze Neurologiche consentirebbe inoltre di:

- cogliere gli obiettivi indicati dal PSN 1998-2000 e dal PSR 1999-2001. A tale riguardo giova ricordare che l'Azienda USL di Bologna è stata individuata come sede di eccellenza (Hub) per le funzioni di Neurochirurgia e Neuroradiologia;
- realizzare un programma di riorganizzazione e qualificazione della struttura dell'offerta coerente con gli obiettivi fissati dalla pianificazione locale (Conferenza Sanitaria Metropolitana, PAL) e quindi strettamente integrato con il programma di riorganizzazione e sviluppo delle funzioni di assistenza territoriale;
- realizzare interventi volti a razionalizzare e qualificare l'assistenza fornita a livello metropolitano, mirando a significativi miglioramenti nel settore delle Neuroscienze e dell'assistenza ai pazienti oncologici;
- migliorare l'accessibilità degli utenti alla struttura ospedaliera per quanto concerne le specifiche attività ambulatoriali, le prestazioni di diagnostica strumentale e le attività di Day hospital.

Infine, proprio partendo dai presupposti normativi che tra gli obiettivi primari del PSN 1998-2000 prevedono specificamente l'innovazione tecnologica e la sorveglianza delle patologie rare, si sottolinea come l'Accordo programmatico costituisca occasione preziosa perché il Polo delle Scienze neurologiche possa assicurare non solo il mantenimento ma anche l'ulteriore sviluppo di quelle attività di ricerca e assistenziali specifiche che si configurano come d'avanguardia o innovative, e che prevedono uno stretto legame ed interrelazione con la ricerca di base orientata. L'innovazione tecnologica (neuroradiologica, neurobiologica, neurofarmacologica, neurofisiologica) non può fare a meno di tali rapporti, se non vuole ridursi a semplice trasposizione di tecnologie già implementate ed adottate altrove. Il rapporto con la ricerca di base risulta ancora più fondamentale nel caso delle patologie rare, e in particolare nel settore delle nuove terapie; le sue ricadute assistenziali e sanitarie sono altrettanto ovvie. Questo aspetto non secondario del programma di integrazione dovrà ovviamente considerare l'impegno programmatico particolare della componente universitaria, e prevedere, tra i presupposti di fattibilità locale del progetto del Polo delle Scienze neurologiche, la costituzione di strutture o spazi specifici all'uso destinati.

D) Linee di sviluppo assistenziali e di ricerca

L'evoluzione tecnologica degli ultimi due-tre decenni ha consentito una significativa espansione delle possibilità di ricerca nell'ambito delle Neuroscienze. Anche i tempi della ricaduta clinica della ricerca di base si sono abbreviati in misura notevole: le più sofisticate tecnologie di indagine e le più avanzate metodiche neurobiologiche sono, infatti, sempre più spesso utilizzate in maniera "promiscua", a fini sia diagnostici sia di ricerca.

In ambito neurologico e neurochirurgico, i settori di ricerca di maggiore interesse per la loro dinamicità e per le importanti ricadute diagnostiche e terapeutiche sono sicuramente rappresentati dalle tecniche di esplorazione funzionale del Sistema Nervoso Centrale (RM funzionale, PET, SPECT) e dalle metodiche di indagine neurobiologiche (neurogenetica, neurochimica, neurofarmacologia). Il futuro Polo delle Scienze neurologiche permetterà una sempre maggiore integrazione tra l'attività di ricerca in questi settori e l'attività assistenziale sul paziente, conservando allo stesso tempo l'alto livello di scientificità già raggiunto dalle metodiche neurofisiopatologiche, che potrebbero anch'esse arricchirsi in futuro di nuove metodiche quali la magnetoencefalografia.

Nella fase iniziale di creazione del Polo delle Scienze neurologiche, con l'accorpamento delle attività neurochirurgiche, neuroradiologiche e neurologiche dell'Ospedale Bellaria e quelle esclusivamente neurologiche della Clinica Neurologica è razionale pensare a linee di sviluppo assistenziale ed a grandi progetti di ricerca che rispettino le competenze già presenti nelle due strutture, e che si espandano sfruttando le potenzialità offerte dalla nuova aggregazione e dalle nuove tecnologie.

Tutto ciò premesso, le parti sottoscrivono il seguente

Accordo di Programma

1. Le linee di sviluppo delle attività di Neurologia, di Neurochirurgia e di Neuroradiologia sono contenute nell'allegato 1 al presente accordo.
2. La realizzazione del Polo delle Scienze neurologiche prevede la costruzione di un edificio denominato padiglione G e ristrutturazione del piano terra del padiglione F, presso l'Ospedale Bellaria, secondo le caratteristiche generali e funzionali di cui all'allegato 2 al presente accordo.
3. L'edificio denominato padiglione G viene costruito anche con il contributo finanziario dell'Università su un'area di proprietà dell'AUSL di Bologna.

Detto contributo, pari a Euro 12.911.422,00 (dodicimilioninovecentoundicimilaquattrocentoventidue), è fisso e invariabile e non è suscettibile di aumento in ragione di eventuali incrementi delle spese di costruzione preventivate, salvo diverso esplicito accordo da approvarsi da parte dell'Università. Le parti convengono che nella fattispecie non operi la previsione di cui all'art. 934 del C.C. L'erogazione del predetto contributo da parte dell'Università è subordinato alla operatività del Protocollo di cui al punto 4) nei termini in esso indicati, fermo l'impegno dell'Università di cui all'art. 7 del Protocollo stesso.

Si riportano in allegato il quadro economico, il prospetto delle fonti di finanziamento nonché il tempogramma dei lavori con la ripartizione degli oneri negli anni di completamento del progetto (allegati nn. 3, 4, 5). Quest'ultimo fissa l'ultimazione del Padiglione G entro il 2008. L'erogazione del contributo per cassa dell'Università avrà inizio dal 2005 recuperando le quote relative agli anni precedenti calcolate in proporzione all'ammontare dei contributi previsti.

L'Università di Bologna e l'AUSL di Bologna si impegnano a determinare le parti di rispettiva proprietà del costruendo edificio, al termine dei lavori, in ragione proporzionale ai contributi versati.

Al termine dei lavori di realizzazione dell'edificio in questione verrà redatto apposito atto ricognitorio dell'assetto proprietario qui raffigurato.

Per quanto riguarda gli ulteriori costi di allestimento (arredi e attrezzature) si concorda che saranno sostenuti dall'AUSL di Bologna o dall'Università di Bologna sulla base del criterio di prevalente finalità di utilizzo, rispettivamente per assistenza o ricerca e didattica. Relativamente ai costi di gestione si procederà alla loro ripartizione fra le due Amministrazioni tramite la stesura di un apposito regolamento condominiale che farà riferimento, per analogia, ai criteri generali in essere nel rapporto convenzionale fra Università e Azienda Ospedaliera di Bologna.

L'AUSL di Bologna svolgerà la funzione di capofila per il processo amministrativo a supporto delle procedure di gara per la assegnazione e la realizzazione dell'opera.

Saranno concordate fra le due Amministrazioni le rispettive rappresentanze nella composizione della commissione che sovrintenderà all'intero iter tecnico-amministrativo.

Le parti si impegnano a ridefinire la denominazione del Polo, concordata oggi transitoriamente in Polo delle Scienze neurologiche, qualora ne ravvisino l'opportunità e/o la necessità nonché a mantenere la Commissione paritetica prevista dall'art.9 del Protocollo di

cui al successivo punto.

L'AUSL di Bologna si impegna, altresì, a consentire una ulteriore adeguata espansione per l'insediamento universitario, in relazione alle esigenze future del progetto delle Scienze Neurologiche e a valutare eventuali ulteriori nuove esigenze di carattere didattico e scientifico che si dovessero verificare.

4. Nelle more della realizzazione del Polo delle Scienze Neurologiche, si conviene di attuare a far data dall'1/04/2004 l'integrazione delle attività assistenziali svolte dalla Clinica Neurologica con le analoghe attività assistenziali svolte dalla AUSL di Bologna attraverso la sottoscrizione di contestuale specifico Protocollo d'intesa.

Il Commissario Straordinario
Azienda USL di Bologna
(dott. Augusto Cavina)

Il Rettore
Università degli Studi di Bologna
(prof. Pier Ugo Calzolari)

Il Presidente
Giunta Regionale Emilia Romagna
(dott. Vasco Errani)

Bologna, lì 13.02.2004